



## SPEAK OF POETRY

A DIALOGUE BETWEEN POETRY AND PAINTING: A PRECIOUS REIMAGINING OF THE DIVINE COMEDY, ILLUSTRATED BY MIMMO PALADINO TO CELEBRATE THE GREATEST POET OF ALL TIME, 700 YEARS AFTER HIS DEATH

POESIA E PITTURA DIALOGANO IN UNA PREZIOSA RIEDIZIONE DELLA DIVINA COMMEDIA, ILLUSTRATA DA MIMMO PALADINO E NATA PER RICORDARE IL PIÙ GRANDE POETA DI TUTTI I TEMPI A 700 ANNI DALLA SUA MORTE

text by Paola Ventimiglia

Who knows what Dante Alighieri would have thought about the many interpretations of the Divine Comedy that took place in the years after his death. Real intellectual and artistic challenges that, since the Fifteenth century, have seen the Supreme Poet and his main work as points of reference for Renaissance artists. Many have been inspired by him and just as many have

*Chissà cosa avrebbe pensato Dante Alighieri a proposito delle varie interpretazioni della Divina Commedia che si sono succedute negli anni dopo la sua morte. Vere e proprie sfide intellettuali e artistiche che, fin dal XV secolo, hanno visto il Sommo Poeta e la sua opera principale come punti di riferimento per gli artisti rinascimentali. Molti si sono ispirati a lui e altrettanti si*

Left, artist Mimmo Paladino with the volume published by Forma Edizioni.  
Right, Canto I of Inferno, watercolor.  
A sinistra, l'artista Mimmo Paladino con il volume della riedizione edita da Forma Edizioni. A destra, Canto I dell'Inferno, opera ad acquerello.



dedicated themselves to the illustration of his poem. At the end of the Fifteenth century, Sandro Botticelli made a series of drawings for an edition of the three canticas – Inferno, Purgatorio and Paradiso – on behalf of Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici (cousin of the Magnificent).

Michelangelo, who was also a poet, quoted the Divine Comedy several times in his verses. Later Zuccari – an artist who represented late Mannerism in 1500 – William Blake, Gustave Doré, Renato Guttuso, and Robert

*sono dedicati all'illustrazione del poema. Alla fine del Quattrocento, Sandro Botticelli fece una serie di disegni per un'edizione delle tre cantiche – Inferno, Purgatorio e Paradiso – per conto di Pierfrancesco de' Medici (cugino del Magnifico).*

*Michelangelo, che fu anche poeta, citò diverse volte la Divina Commedia nei suoi versi. Successivamente anche Zuccari, un artista che ha rappresentato il tardo Manierismo nel 1500, William Blake, Gustave Doré, Renato Guttuso e Robert Rauschenberg si sono ispirati*

Canto VII of Inferno, pastel, 48x34 cm.  
Opposite page,  
left, Canto XXV of Inferno,  
watercolor, 43.8x32.9 cm.  
Right, Canto XXII of Paradiso, watercolor.  
Canto VII dell'Inferno, opera a pastello 48x34 cm.  
Nella pagina accanto.  
A sinistra, Canto XXV dell'Inferno,  
acquerello 43,8x32,9 cm.  
A destra, canto XXII del Paradiso, acquerello.



Rauschenberg were inspired by the Supreme Poet and his main work.

Coming to the present day, the last, but not the least, to take up this challenge is Mimmo Paladino who illustrated the new edition of the Divine Comedy accompanied by fifty reproductions of his works for Forma Edizioni.

The volume, available from the end of October, includes the precious commentary of the curators, Sergio Risaliti and Riccardo Buscagli, respectively Artistic Director of the Novecento Museum of Florence and Emeritus Professor of Italian Literature at the University of the Tuscan capital, as well as essays by Cristina Acidini, Art Historian and President of the Academy of Drawing Arts, and Giorgio Bacci, Associate Professor of Contemporary Art History at the University of Florence.

The volume is published in three editions divided by format: Minor, Maior and the Artist's Book. The latter is a limited edition with slipcase and two signed and numbered lithographs, made on lithographic stone

*al Sommo e alla sua opera principale. Arrivando ai giorni nostri, l'ultimo, ma non per questo meno importante, a raccogliere questa sfida è Mimmo Paladino che per Forma Edizioni ha illustrato la nuova edizione della Divina Commedia corredata da cinquanta riproduzioni di sue opere.*

*Il volume, in libreria da fine ottobre, vanta non solo il prezioso intervento dei curatori Sergio Risaliti e Riccardo Buscagli, rispettivamente Direttore Artistico del Museo Novecento di Firenze e Professore Emerito di Letteratura Italiana presso l'Università del capoluogo toscano, ma anche i saggi di Cristina Acidini, Storica dell'arte e Presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno, e Giorgio Bacci, Professore associato di Storia dell'Arte contemporanea all'Università di Firenze.*

*Il volume è pubblicato in tre edizioni che si distinguono per il formato: Minor, Maior e Libro d'Artista. Quest'ultima è un'edizione limitata con cofanetto e due litografie firmate e numerate, realizzate su pietra litografica e*

and printed on paper at the ancient and historic Bulla Lithograph in Rome. After all, how could it be possible to refrain from translating the lines of such a powerful, magnetic, and stimulating work into drawings?

An ideal "raw material" for Mimmo Paladino, who has always cultivated a strong interest in the texts of world literature and who translates their words into his figurative language. In his iconographic production, since the 1970s, mythological or archaic influenced subjects prevail, to which he later adds monochrome paintings, sometimes enriched by geometric shapes or salvaged objects.

Before 1980, the year in which he joined the Transavanguardia, the movement theorized by critic Achille Bonito Oliva, Paladino had already revealed himself as a multifaceted artist who chooses different media to express himself, from drawing to painting, from sculpture to engraving, expanding his activity also in cinema and theater thanks to his works-installations and his

*stampate su carta presso la antichissima e storica Lito-  
grafia Bulla di Roma.*

*D'altra parte, come sarebbe stato possibile astenersi dal tradurre in disegni i versi di un'opera così potente, magnetica e stimolante?*

*Una «materia prima» ideale per Mimmo Paladino, che da sempre coltiva un forte interesse per i testi della letteratura mondiale e traduce nel suo linguaggio figurativo le parole. Nella sua produzione iconografica sin dagli anni '70 prevalgono soggetti mitologici o di influenza arcaica a cui si aggiungono in seguito dipinti monocromi, arricchiti talvolta da forme geometriche o oggetti di recupero.*

*Già prima del 1980, anno in cui entra a far parte della Transavanguardia, il movimento teorizzato dal critico Achille Bonito Oliva, Paladino si rivela un artista poliedrico che elegge come suoi mezzi di espressione dal disegno alla pittura, dalla scultura all'incisione, allargando la sua attività anche al cinema e al teatro grazie alle*



Left, Canto II of Inferno, watercolor, 48x34 cm. Right, a glimpse of the Hortus Conclusus, an artistic installation from 1992, in Benevento.

*A sinistra, Canto II dell'Inferno, opera ad acquerello, 48x34 cm. A destra, uno degli scorci dell'Hortus Conclusus, installazione artistica del 1992, a Benevento.*

scenographies. His vision of the relationship between image and space, which is expressed by inserting three-dimensional or projecting shapes in his works, by placing them outside the frame of a painting, or by occupying the floor with bronze or wood elements, is also worthy of note.

Furthermore, his work on space found its expression within the urban environments of Naples, with the Salt Mountain, and Florence, with the Marble Cross; not to mention his sculpted horses scattered across various Italian cities.

To further immortalize these timeless verses, to disprove the idea that everything has already been said, this brilliant artist from Campania first checks his interpretative space, then transforms the verses into new figurative compositions by adding new creative messages. This generates a close dialogue between poems, both his

*sue opere-installazioni e alle sue scenografie. Notevole è anche la sua visione del rapporto fra immagine e spazio che si esprime inserendo nelle sue opere forme tridimensionali o aggettanti ovvero collocate all'esterno della cornice di un quadro, oppure occupando il pavimento con elementi di bronzo o legno.*

*Il suo lavoro sullo spazio inoltre si è espresso anche nei luoghi pubblici delle città con opere come la Montagna di Sale a Napoli o la Croce di Marmo a Firenze. Per non parlare dei suoi cavalli scolpiti e disseminati in diverse città italiane.*

*Per rendere ancor più immortali dei versi già di per sé oltre il tempo, per smentire l'idea che tutto possa sembrare già detto, questo geniale artista campano prima verifica lo spazio di interpretazione, poi trasforma i versi in nuove composizioni figurative con l'aggiunta di nuovi messaggi creativi. Così genera uno stretto dialogo fra*



**HIS VISION OF THE RELATIONSHIP BETWEEN IMAGE AND SPACE FINDS EXPRESSION IN HIS WORKS, LOCATED OUTDOORS OR IN PUBLIC SPACES, LIKE HIS SCULPTED HORSES, SCATTERED ACROSS VARIOUS ITALIAN CITIES**

LA SUA VISIONE DEL RAPPORTO FRA IMMAGINE E SPAZIO SI ESPRIME NELLE SUE OPERE, COLLOCATE ANCHE IN ESTERNO O IN LUOGHI PUBBLICI, COME I SUOI CAVALLI SCOLPITI, DISSEMINATI IN DIVERSE CITTÀ ITALIANE

own and the original material, and allows him to experience a new and fresher artistic-figurative interpretation while still respecting tradition: a smart strategy, adding art to art and poetry to poetry.

On the subject of additions: 14 years after his first cinematographic experience entitled "Quijote", this generous and prolific artist will shoot his second work, whose working title is "Inferno", in Benevento.

The Divine Comedy, therefore, will become a living nativity scene, according to his vision.

Alongside him, a great cast: Alessandro Haber, Sergio Rubini and Francesco De Gregori will play the Magi, while Peppe Servillo will play the role of Sant'Alfonso de' Liguori and Laurie Anderson will be Lucifer.

The setting for the work will be the Hortus Conclusus, an open-air installation conceived and created by Paladino himself in 1992.

*poesie, la sua e quella dei versi originali, e sperimenta una nuova e più fresca interpretazione artistica-figurativa nel pieno rispetto della tradizione: una indovinata operazione di addizione di arte all'arte, poesia sommata alla poesia.*

*Sempre in tema di aggiunte: questo generoso e prolifico artista, a 14 anni dalla sua prima esperienza cinematografica intitolata «Quijote», girerà a Benevento il suo secondo lavoro il cui titolo provvisorio è «Inferno». Così la Divina Commedia diventerà anche presepe vivente, secondo la sua visione. Al suo fianco un grande cast: Alessandro Haber, Sergio Rubini e Francesco De Gregori interpreteranno i Re Magi, mentre Peppe Servillo vestirà i panni di Sant'Alfonso de' Liguori e Laurie Anderson quelli di Lucifero. Scenario dell'opera sarà anche l'Hortus Conclusus, installazione a cielo aperto concepita e creata dallo stesso Paladino nel 1992.*